

RELAZIONE CONSUNTIVA A.S. 2012-2013

REALIZZAZIONE DI PROGETTI DIDATTICI ED EDUCATIVI RIVOLTI ALLE SCUOLE E ALLE GIOVANI GENERAZIONI

Il servizio didattico si concepisce all'interno dell'Istituto come un settore trasversale che opera nella trasmissione dei contenuti delle diverse identità che lo compongono. Relazionarsi con un pubblico diversificato costituisce oggi un tema di grande importanza. Questa prerogativa è per dare conto di cosa e come nel tempo l'Istituto si sia evoluto stratificando storie, contenuti, luoghi e iniziative per contribuire e concorrere alla costruzione e formazione di una coscienza civica interprete di questo tempo.

Le attività cardine del settore si evidenziano attraverso una diversificata proposta laboratoriale, di visita, di mostre documentarie, di formazione per i docenti ed iniziative a sostegno della filosofia di settore e/o dell'Istituto.

I numeri che hanno caratterizzato l'anno scolastico 2012-2013:

6040 presenze

di cui **5364** studenti e **676** accompagnatori

265 classi

134 scuole provenienti da tutti **Italia** e **3** scuole francesi

di cui **121** classi hanno usufruito del punto ristoro

svolgendo complessivamente per le classi partecipanti, **134** attività laboratoriali

si sono tenute **8** visite istituzionali a carattere didattico, incontrando complessivamente **704** tra studenti, docenti, e dirigenti scolastici.

FORMAZIONE

Ulteriormente rafforzato, nella diversificata proposta, il settore didattico-formativo sta investendo nella sua progettualità volta a trasferire, secondo sensibilità e conoscenze differenti, nuovi confini di indagine e stimolanti metodi per formare nuovi cittadini e docenti.

28 agosto-2 settembre 2012

SUMMER SCHOOL- STORIA DEL PAESAGGIO AGRARIO ITALIANO IV° EDIZIONE

Tema di questa IV° edizione è stato il Novecento: un'analisi delle trasformazioni del paesaggio, con particolare interesse ad ambiente e energia, tecnologie, lavoro, strutture abitative e produttive, organizzazione del mondo rurale e le lotte sociali. Il Novecento inteso come il secolo fra le due grandi crisi: quella che chiude il secolo XIX e quella che, alla fine del secolo scorso, segna il passaggio fra l'età moderno-contemporanea e il mondo attuale (che sarà l'oggetto della V Summer School). L'analisi delle trasformazioni del paesaggio in questo periodo così complesso, viene condotta su alcuni focus quali: l'ambiente e l'energia; le tecnologie, il lavoro e le strutture abitative e produttive; l'organizzazione del mondo rurale e le lotte sociali. Lezioni e attività sono state suddivise in tre sessioni che riprendono il criterio cronologico coniugato con l'esigenza di diffusione e formazione culturale per la scuola e la comunità. La prima si è occupata del Novecento come continuità dell'evoluzione ottocentesca, conseguente alla rivoluzione industriale: è il periodo che abbiamo chiamato Novecento arcaico. La seconda ha preso in esame i processi di trasformazione che cambiano radicalmente il paesaggio agrario italiano: è il Novecento moderno, che parte dalle grandi bonifiche e giunge alle rilevanti trasformazioni paesaggistiche del secondo dopoguerra, in particolare degli anni del boom economico. La terza sessione si è occupata direttamente dell'Uso sociale delle conoscenze, sia della loro spendibilità nelle scuole e nella formazione in generale, sia

delle connessioni con l'elaborazione delle politiche riguardanti il territorio ai vari livelli. Ogni tema della prima e della seconda sessione viene sviluppato in alcune lezioni seguite da un approfondimento seminariale. La Lezione, di 30 minuti, comunica ai partecipanti le acquisizioni storiche fondamentali e individua i problemi intorno ai quali conviene oggi concentrare la propria attenzione. Al termine di ciascuna sessione, si svolgono i Seminari in parallelo, della durata di un'ora e mezzo. Ad essi i partecipanti si iscrivono liberamente. A seconda della scelta dei relatori, verranno proposti seminari di discussione informale, oppure seminari più strutturati, con materiali e proposte di lavoro.

Laboratori sull'uso sociale delle conoscenze

Si sono svolti a cura dei tutor della Summer School e si sono distinti per temi e metodologie; all'interno sono state presentate esperienze già realizzate (laboratori didattici e ricerche scientifiche). Hanno avuto lo scopo di far conoscere strumenti didattico-divulgativi e riflessioni tecnico-operative utili a vivere e interpretare con maggiore consapevolezza l'interazione uomo-ambiente-territorio-paesaggio a partire dai temi trattati nelle varie sessioni. Si sono svolte in sessioni parallele sotto la guida di tutor e diretti sia a docenti, di ogni ordine e grado, sia a studenti universitari, operatori culturali, tecnici dell'amministrazione statale o locale e professionisti del settore.

Hanno partecipato alle giornate di formazione 110 persone tra relatori e iscritti

22-25 novembre 2012

WINTER SCHOOL 2.0: I CRIMINI DI GUERRA ITALIANI (1940-1943)

Nella acclarata crisi del patrimonio antifascista, e nel confronto storiografico sempre meno in sintonia con il dibattito pubblico su questi temi, la storia della resistenza, dell'antifascismo, più in generale la comprensione dei nodi irrisolti della storia recente italiana a cavallo della guerra sono in debito di strumenti innovativi, approcci coraggiosi, linguaggi al passo con i tempi. In una parola, l'antifascismo come materia di studio civile e storica necessita di innovazione strutturale.

Con questa logica, l'Istituto Cervi, per molto tempo portatore di una narrazione "classica" della Resistenza, sta ricercando da molti anni nuove chiavi interpretative, nuovi spunti di comunicazione e di divulgazione che consentano alla ricerca storiografica più aggiornata di colmare la distanza tra percezione e analisi del fenomeno, al fine di inaugurare una grande narrazione collettiva più corretta, nient'affatto ideologica, ma consapevole dei punti fermi dell'analisi storica.

Il banco di confronto principale è quello della scuola, e più in generale della formazione ai valori e ai fondamenti dell'antifascismo, non più come "religione politica" ma come fenomeno storico che nel nostro Paese ha generato un contesto civile ben preciso: la democrazia, la repubblica, la costituzione.

Su questo terreno, l'Istituto Cervi, in collaborazione con importanti atenei, e avvalendosi della direzione del prof. Gianni Oliva, intende inaugurare una nuova stagione di sperimentazione formativa sull'antifascismo, rivolta agli operatori della formazione come al personale culturale, all'associazionismo e alla cittadinanza consapevole. Nella dichiarata intenzione di rompere schemi narrativi precostituiti, e reinventare una educazione dell'antifascismo al servizio dei cittadini del XXI secolo.

Non è un caso che il primo tema scelto per rinnovare questo patrimonio formativo sia la violenza, elemento ineliminabile nel dibattito pubblico sul "saldo morale" e sul giudizio storico (sempre in divenire) dell'antifascismo. Affrontare di petto la questione, e soprattutto in un'ottica curricolare, attraverso gli strumenti dell'analisi e della comprensione storica rivolta al grande pubblico, e non agli addetti ai lavori: il cinema, la fotografia, la letteratura. Gli strumenti del racconto multimediale che possono rincorrere e raggiungere il pubblico alla ricerca di un nuovo modo di capire le complesse radici storiche della nostra comunità nazionale

Temì: in questa scuola di formazione urgente è cominciare a pensare e riflettere partendo da alcuni dei più significativi nodi irrisolti che la storiografia del Novecento ci ha consegnato; come attraverso il presente, e l'attualità sia possibile riaprire la discussione su temi tanto spinosi quanto oscuri e solo in parte compresi. Queste necessità di fondo conducono l'indagine su questioni intricate come il tema della **violenza insurrezionale** indagata, ma ancora prigioniera in sinistre matrici psicologiche e sociali che sfuggono ad un'analisi semplicistica; sui **crimini di guerra** su cui, nonostante i processi ancora oggi in corso, non si è riuscito a restituire, a vittime e familiari, alla collettività un senso dell'accaduto, una amnistia che ancora oggi fatica ad essere assorbita; l'**epurazione**, come attraverso il complesso e delicato passaggio dal regime fascista alla costruzione di uno stato democratico, siano mancati, nonostante i tentativi vere sanzioni verso i

colpevoli; **il confine orientale** dal fascismo, foibe, esodo sino al trattato di Parigi per comprendere le ragioni di un conflitto ancora oggi aperto, attraverso la sua storia.

STRUMENTI: la fotografia, il cinema, il documentario, la letteratura, la musica, l'arte sono quegli strumenti che in ogni studio tematico, come lente d'ingrandimento ci aiuteranno a comprendere secondo nuovi approcci linguistici e differenti codici comunicativi una lettura ancora oggi al vaglio della storia, della ricerca e dell'interpretazione e della divulgazione.

DESTINATARI: docenti, studenti, cultori della materia, aperto alla cittadinanza;

LABORATORI: tutor di riferimento aiuteranno e coadiuveranno il dialogo tra il pubblico e le relazioni secondo un'impostazione problematica all'analisi;

INIZIATIVE COLLATERALI: presentazione di libri, bookshop tematico, mostra *I Problemi del Fascismo*, e altro.

Hanno partecipato alle giornate di formazione 92 persone tra relatori e iscritti.

Autunno_Inverno 2012: in collaborazione con Istoreco

Proposta formativa e mostra sulla storia del Confine orientale italiano

Il confine orientale, la zona geo-storica che oggi è suddivisa tra Italia, Slovenia e Croazia, è stato significativamente definito "*il confine mobile*", a segnalare la complessa dinamica di conflitti politici e contese nazionali che affondano in una storia di lungo periodo, a partire dall'Impero austro-ungarico dell'800, fino alle vicende che dal Primo conflitto mondiale attraversano il '900 e si intrecciano strettamente con il fascismo. Nodo storiografico ancora aperto e perciò complesso, spesso affrontato dai manuali scolastici in modo riassuntivo e appiattito sul tema delle foibe e dei successivi esodi, trova nella legge n. 92 del 30/03/2004 uno spazio di memoria pubblica, il 10 febbraio **Giorno del ricordo**, a testimonianza della firma del Trattato di Parigi che nel 1947 assegnò la Venezia Giulia orientale alla Jugoslavia.

A corollario del viaggio di formazione a Trieste e sul confine orientale, svoltosi tra 23 e 25 novembre 2012 e guidato dal docente comandante dell'Istituto regionale, Fabio Todero, nel febbraio 2013 – in occasione del Giorno del ricordo - sarà visitabile a Modena e a Carpi la mostra **Il confine più lungo. Affermazione e crisi dell'italianità adriatica**, realizzata dall'Amministrazione Comunale di Rimini e dall'Università degli Studi di Trieste sotto la direzione scientifica di Raoul Pupo.

Il percorso espositivo, supportato da visite guidate rivolte ai docenti aderenti al progetto, è aperto al pubblico scolastico in alcuni giorni della settimana indicati nel documento allegato, e prenotabile presso la Fondazione Fossoli,

Programma di formazione:

12 Novembre ore 17.00, Istoreco Via Dante 11, Reggio Emilia **Strumenti per comprendere la Storia del Confine orientale italiano**, Franco Cecotti, Istituto storico del Friuli Venezia Giulia, introduzione al viaggio di formazione: immagini, mappe e bibliografie

Venerdì 23 novembre Partenza in pullman dalla Stazione dei treni di Modena e arrivo a **Gonars**, visita guidata a cura di Alessandra Kersevan Percorso sui luoghi della Trieste asburgica e letteraria, a cura di Fabio Todero visita alla Risiera di San Sabba, a cura di Fabio Todero visita alla **Foiba di Basovizza**, al Monumento "Agli eroi di Basovizza". Partenza da Grado per il CRP (Centro raccolta profughi) di **Padriciano** e incontro con un testimone.

3 dicembre ore 17.00, Insegnare il Confine Orientale: Fabio Todero, Istituto storico del Friuli Venezia Giulia

Febbraio 2012 Modena e Carpi: **Il confine più lungo**, mostra a cura di Roul Pupo, Comune di Rimini e Università di Trieste.

Iniziativa non preventivata e realizzata

Martedì 4 Dicembre 2012

Italia - Argentina: Diritti umani cercasi

Persecuzioni e Migrazioni: conseguenze di una dittatura

L'Istituto Alcide Cervi, in collaborazione con il Laboratorio Nazionale per la Didattica della Storia (Landis), ha ospitato Vera Vigevani Jarach di Madres de Plaza de Mayo – Linea Fundadora, una nostra connazionale che ha dovuto rifugiarsi in Argentina a seguito delle “Leggi Razziali” e che ha portato la sua testimonianza sulla scomparsa della figlia Franca Jarach, una studentessa 18enne sequestrata dai militari del campo ESMA nel giugno del 1976.

Una testimonianza eccezionale accompagnata dalla presenza del Ministro Carlos Cherniak dell'Ambasciata Argentina in Italia che ha illustrato la campagna promossa dalle Autorità argentine di concerto con molti Enti locali italiani per cercare in Italia dei giovani *desaparecidos* ancora ignari della loro storia personale. La loro illustre presenza ci ha permesso di dare ampio respiro ad una pagina di storia ancora oggi poco conosciuta, ma che intrattiene tanti ed importanti legami con la storia del nostro paese. L'intervento di esperti e studiosi su questi temi ci ha consentito inoltre di contestualizzare la toccante esperienza umana di Vera, analizzando da vicino le conseguenze di lunga durata causate dalle dittature, non solo sulle popolazioni oggetto di violenza e repressione e sui movimenti migratori, spesso conseguenza forzata delle persecuzioni e delle pratiche criminali messe in atto, quanto sulle condizioni interne dei paesi che le subiscono e sulle memorie collettive ed intragenerazionali. E' stato inoltre un'importante occasione per mettere a fuoco la durissima e tragica realtà della dittatura argentina che, pur nella efferatezza delle sue manifestazioni e delle prassi persecutorie, è stata sino ad oggi abbastanza trascurata, non solo dai media attuali e del tempo ma anche dalla ricerca storiografica che registra solo negli ultimi anni importanti e significativi risultati di ricostruzione storica e memoriale. Alla giornata di studi hanno preso parte gli storici e studiosi Cinzia Venturoli, Università di Bologna con una relazione su “*Genesi di una dittatura*”. Discussione sulla nascita e sullo svolgimento della dittatura argentina con particolare attenzione ai rapporti tra Argentina e Italia; Testimonianza di Vera Vigevani Jarach di Madres de Plaza de Mayo – Linea Fundadora; Intervento del Ministro Carlos Cherniak dell'Ambasciata Argentina; Antonio Canovi, storico e ricercatore, introduzione ai processi migratori della bassa reggiana verso l'Argentina, “*Cercare emigranti, trovare desaparecidos: le cugine Benassi di S. Sisto: storia ancora da scrivere*”; Nora Sigman Università Modena-Reggio Emilia-Antonio Canovi -Lorenzo Bertucelli Università Modena-Reggio Emilia: “*L'Emilia Romagna e le grandi migrazioni. Una regione di mezzo nel lungo Novecento*”. Approfondimento sulle migrazioni emiliane.

Hanno partecipato alla giornata di formazione 100 persone tra relatori, docenti, studenti e cittadinanza attiva.

DOCENTI E ADULTI

**Corsi di formazione per docenti di ogni ordine e grado a.s. 2012-2013
dal 20 al 22 marzo 2013**

DENTRO IL FRONTE... OLTRE IL CONFINE NUOVI ORIZZONTI DI STUDIO PER LA MEMORIA EUROPEA

Nell'ambito dei percorsi formativi che l'Istituto Cervi da anni promuove, a partire da un percorso di conoscenza iniziato con la riflessione sul Confine Orientale, per arrivare ai temi storiografici della Winter School 2.0. In queste giornate di studio si propongono spunti di discussione, approcci di recente elaborazione che aggiornano gli strumenti didattici sull'articolata e ampia comprensione di un nuovo confine orientale, aperto ad un più vasto contesto europeo; e una più matura analisi della guerra di occupazione nazista in Italia, suggerita dalla recente presentazione del rapporto ufficiale redatto dalla Commissione italo-tedesca.

20-21 marzo 2013 ore 15-18

DAL “CONFINE MOBILE” AL “NUOVO CONFINE EUROPEO”.

LA CONFLITTUALITÀ DEL CONFINE NORD-ORIENTALE ITALIANO E L'UNIONE EUROPEA: IDENTITÀ POSSIBILI.

Proseguendo sulla scorta dei precedenti corsi di aggiornamento (2011 e 2012) dedicati al 10 febbraio, attraverso la legge n. 92 del 30 marzo 2004, la quale istituisce il “Giorno del ricordo al fine di conservare e rinnovare la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe, dell’esodo dalle loro terre degli istriani, fiumani e dalmati nel secondo dopoguerra e della più complessa vicenda del confine orientale”, quest’anno s’intende incentrare la riflessione sulla parte finale del testo, che contestualizza le foibe e l’esodo nel più ampio scenario della conflittualità storica del confine nord-orientale italiano.

La recente convivenza di Italia e Slovenia nella comune Unione Europea e, soprattutto, l’ingresso della Croazia previsto per il 1° luglio 2013, impongono a questi Stati la definizione di nuovi equilibri per il futuro, sia dal un punto di vista economico e politico, ma anche - e forse in primis - dal punto di vista delle identità, dei diritti e della convivenza democratica tra le diversità linguistiche e culturali che da sempre li caratterizzano. L’Europa Unita come orizzonte di riferimento, inoltre, disegna un nuovo spazio comune, entro il quale iniziare un percorso di conoscenza e di riflessione rispetto alle differenti memorie storiche dei paesi un tempo in conflitto, per poi giocare una difficile scommessa: l’elaborazione e il superamento del comune tormentato passato.

a cura di:

Maria Luisa Molinari e Morena Vannini

Se ne discuterà insieme ai relatori:

prof.ssa Marta Verginella Università Ljubljana,

prof.ssa Mila Orlic, Università di Fiume,

Dott. Eric Gobetti, ricercatore indipendente

Hanno partecipato alle giornate 40 persone tra docenti, relatori e iscritti.

22 MARZO ORE 10-17

WINTER SCHOOL: 2.5_ESEMPI DI POLITICHE DELLA MEMORIA DALLA PRESENTAZIONE DEL RAPPORTO ITALO-TEDESCO ALLE POSSIBILI APPLICAZIONI IN AMBITO EDUCATIVO/CONOSCITIVO

[...] Promuovere in modo sistematico la ricerca scientifica sul rapporto tra italiani e tedeschi durante la seconda guerra mondiale.[...] Per assicurare in modo duraturo la diffusione didattica scientifica scaturite dal lavoro di ricerca nelle opinioni pubbliche dei due paesi.

[...] Italiani e tedeschi potrebbero così aprirsi a nuovi orizzonti di collaborazione nello spirito delle convinzioni europee, che i Ministri degli esteri di entrambi i paesi hanno ricordato al momento di istituire la Commissione.

Hanno partecipato all'iniziativa 35 persone tra docenti, relatori e iscritti.

LABORATORI

La modalità laboratoriale a margine della visita riconosciuta e consolidata, rispetto al passato anche dal mondo della scuola, come un'efficace momento di studio e di analisi direttamente sulla fonte, sia essa di natura orale, scritta, iconografica; si presta ad essere affermata come uno strumento di utile supporto allo studio della storia contemporanea. Questa prassi assume valenze differenti; da carattere tradizionale, forma da sempre utilizzata per raccontare la vicenda familiare, a quella sperimentale per i dati e le osservazioni che si possono ricavare, infine a quella di novità per le tematiche e gli approcci forniti durante lo svolgimento.

Novità laboratoriali:

...morirono tirando dadi d'amore nel silenzio.

Dal 1955, anno in cui venne pubblicato per Editori Riuniti la I^ edizione del libro di papà Cervi, la vicenda di questa famiglia assume un'interesse senza precedenti, per la critica letteraria e successivamente consacrata a mito della Resistenza. Benedetti, Calamandrei, Calvino, Einaudi, Quasimodo, Rodari e molti altri, elaborano in versi questa vicenda familiare accrescendo di suggestioni la già

ricca letteratura della Resistenza. Laboratorio di analisi ed interpretazione per conoscere e comprendere un genere letterario intriso di storia, testimonianza civile e umana, di ingiustizia e persecuzione con un linguaggio diretto, scarno, vero di fronte ai fatti della storia. Una viva narrativa resistenziale dove lo scenario è sempre calato in una dimensione vera, domestica, epica, di ribellione e di lotta, e di memoria dove concreta è la fierezza per essere stati dalla parte giusta.

La storia e i confini d'Europa

Attraverso la cartografia, da una selezione di carte tematiche approccio geostorico per conoscere la storia d'Europa attraverso i suoi confini; da un'esplorazione di mappe alla comprensione di un continente in continua evoluzione sociale, politico-amministrativa, economica.

Tra Arte e Memoria

Un dialogo didattico per raccontare la storia attraverso lo sguardo dell'arte contemporanea Dalla Quadreria del Museo Cervi approccio comparato alle opere d'arte provenienti da altri luoghi della memoria; il Museo del Deportato di Carpi, la collezione del comune di Boves e del Comune di Marzabotto opere a confronto per misurare ed interpretare secondo l'arte aniconica (che metteva al centro della rappresentazione il sentire e il percepire dell'artista) le varie forme espressive.

Le date del calendario civile

Alcune date del nostro calendario, dal fatto storico sino alla sua istituzione; elaborazione politica e civile di un percorso di memoria. Comparazione e riflessione critica per comprendere le ragioni di un processo democratico e culturale offrono lo spunto per una discussione aperta e creativa.

Laboratori sperimentali:

Scuola fascista e diritti costituzionali: analisi attraverso le pagelle del ventennio (in collaborazione con la sezione didattica dell'Istituto Storico di Modena).

Un modo accattivante ed originale per mettere a confronto la scuola di oggi a partire da quella post-riforma Gentile del 1923.

Un'indagine, da quella storiografica a quella iconografica dei materiali in esame aiuterà lo studente nel lavoro di messa a fuoco nei diversi sistemi scolastici studiati; nella restituzione finale, a partire dalla nostra Carta Costituzionale sarà possibile delineare differenze tra i due sistema scolastici, l'uno in regime dittatoriale l'altro in democrazia.

Attraverso l'interrogazione e l'interpretazione di documenti scolastici di epoca fascista (pagelle della scuola elementare) sarà possibile ricavare i temi della propaganda e della pedagogia che il regime utilizzava per la costruzione del consenso. Si giungerà al confronto con il presente per creare e stabilire le differenze che la transizione democratica ha sancito con il testo costituzionale.

La costruzione di coppie oppostive (democrazia-totalitarismo, pace-guerra, nazionalismo-cosmopolitismo, discriminazione - uguaglianza) che mettano in evidenza la diversità dei due periodi fornirà la griglia di analisi di articoli selezionati della Costituzione.

Hanno partecipato al laboratorio 17 classi

Giocostituzione:

Sul piano educativo il problema delle regole si configura come presupposto indispensabile per la costruzione dell'educazione e della pratica della cittadinanza. Attraverso la modalità della "democrazia partecipata", il gioco simula il processo decisionale della fondazione di una nuova scuola. I giocatori, divisi in gruppi, assumono diversi ruoli e, a partire dai propri interessi specifici, discutono proposte di norme e decidono il regolamento di una nuova scuola, diviso in capitoli. Questo gioco di simulazione intende richiamare il processo normativo costituente lo Stato, introduce l'idea della Costituzione come "compromesso" alto, accordo fra ideali diversi, e stimola la capacità di dialogo e di gestione non violenta del conflitto in un'ottica non solo personale, ma di bene della comunità.

La valigia di papà Cervi: costituisce per la ricchezza di fonti presente nel Museo una reale possibilità di condurre letture sulla storia del '900 con una pluralità di sguardi a diversa tematizzazione: dall' memoria sulla Resistenza alle testimonianze orali di ex partigiani, dagli aspetti etnografici della civiltà contadina alla biografia dei Cervi. La simulazione del lavoro dello storico (selezione, interrogazione e interpretazione delle fonti, scrittura del testo storico) e delle regole che guidano il suo lavoro sulle fonti condurrà i ragazzi alla costruzione della biografia di Alcide Cervi e della sua famiglia.

Hanno partecipato al laboratorio 14 classi

I Cervi Contadini di scienza: il percorso si svolge direttamente nelle sale del Museo dove la classe, divisa in due gruppi, lavora su due testi distinti elaborati da uno storico "distratto" al quale i ragazzi presteranno la loro opera per completare la ricerca delle fonti segnalate con le note. L'attività di ricerca dei documenti necessari a legittimare il testo storico si svolge per ciascun gruppo in sale distinte alla presenza degli operatori e mira a rendere consapevoli i ragazzi della funzione delle fonti e dell'uso che ogni storico può farne.

Hanno partecipato al laboratorio 26 classi

Laboratori tradizionali:

Are... are Raccontare: visita animata della casa contadina, una insolita ed originale drammatizzazione teatrale pensata per i ragazzi e un pubblico più vasto per conoscere le vicende realmente vissute dalla famiglia Cervi attraverso un percorso che si snoda in alcune stanze della casa contadina. Un modo unico ed originale per coinvolgere i giovani visitatori nell'atmosfera e nei contenuti del museo.

Hanno partecipato al laboratorio 10 classi

La memoria dei testimoni: Il Museo Cervi, insieme all'ANPI, offre l'opportunità agli istituti scolastici di rafforzare i contenuti della visita guidata a Casa Cervi attraverso l'incontro con ex-partigiani e con le loro storie di vita. Attraverso tali testimonianze gli studenti rivivranno le scelte e gli eventi della Resistenza durante il secondo conflitto mondiale e l'occupazione nazista.

Hanno partecipato al laboratorio 21 classi

Camminella Memoria: è la nuova installazione multimediale all'interno del percorso di visita del Museo Cervi, un punto di svolta tecnologico nel modo di fruire dei contenuti storici della prima metà del '900. Il progetto nasce per dare una collocazione fisica a memorieincammino.it. Il portale on line che attraverso la storia e i luoghi, consente all'utente di viaggiare tra le biografie, eventi, parole chiave e fonti storiche, in un percorso che si snoda tra Fascismo, Antifascismo, Seconda guerra Mondiale e Resistenza.

Hanno partecipato al laboratorio 42 classi

Fascismo, Foibe, Esodo: mostra foto-documentata permanente ideata da Aned (Associazione Nazionale ex deportati) con possibilità di laboratorio annesso. Lavoro di approfondimento sul tema della tragedia legata al confine orientale.

Ha partecipato al laboratorio 1 classe

Proposte di visite integrate in collaborazione con:

moduli di storia locale

1. Museo Tricolore_ Il cammino di una bandiera: a partire dal Museo del Tricolore di Reggio Emilia, città che vide la nascita della bandiera il 7 gennaio 1797 un percorso integrato con il Museo Cervi per leggere la bandiera attraverso il senso civico, la partecipazione e i diversi usi che oggi le vengono attribuiti. Dai moti risorgimentali alla nascita della Repubblica figure eroiche ed avventurose ci accompagneranno alla scoperta degli ideali di: uguaglianza, giustizia, democrazia e libertà. In particolare verranno presi in esame alcuni aspetti riguardanti la figura del garibaldino, intesa

come quella di un soldato volontario che si adopera per il “bene della patria” dalla sua comparsa sino all'impegno durante la lotta di Resistenza nelle varie formazioni.

Hanno partecipato al percorso 2 classi

2. Istoreco_Dalla Città al Museo, luoghi e patrimonio per la Storia: dalle vie, piazze monumenti e luoghi della Storia delle Resistenza e del secondo conflitto mondiale nella città di Reggio Emilia sino al Museo Cervi in un percorso a tappe su alcuni luoghi emblematici per la storia dell'antifascismo, fascismo e occupazione nazista nelle campagne.

Hanno partecipato al percorso 4 classi

3. Museo Audiovisivo della Resistenza Fosdinovo (MS), dal dicembre 2008 il Museo Cervi ha siglato con il Museo di Fosdinovo un patto di amicizia in cui le attività e gli scambi di visite didattiche costituiscono oggetto di studio e conoscenza. Per le scuole interessate ad approfondire la materia è possibile l'uscita di studio ed approfondimento sul luogo.

Hanno partecipato all'uscita 4 classi dell'istituto Comprensivo di Sant'Ilario, Scuola Secondaria di Primo grado “L. Da Vinci” (44 studenti e 5 docenti)

La filiera produttiva

4. dalla Stalla alla Latteria Sociale “La Grande”_approfondimento a partire dalla raccolta e lavorazione del latte, sino al Museo Cervi per conoscere storia, tradizione, caratteristiche alimentari che fanno del Parmigiano Reggiano il re dei formaggi.

Hanno partecipato al percorso 11 classi

5. dalla cantina di Casa Cervi alle Cantine Cooperative Riunite di Campegine_un percorso di visita e scoperta, per avvicinare lo studente e il visitatore alla conoscenza di una Emilia un po' lontana, quella contadina e quella caratterizzata da una volontà aggregativa e sociale. Un percorso che consente una lettura verticale di come l'intraprendenza familiare si possa trasformare in imprenditoria cooperativa. Un approccio storico-sociale al lavoro contadino. Dalla Cantina di Casa Cervi, attraverso gli antichi strumenti di lavorazione dell'uva, sino ad oggi con un esempio di ciclo produttivo del vino, dalla raccolta al prodotto imbottigliato delle Cantine Riunite.

6. percorso all'Acetaia, Azienda agricola Medici_ il museo espone attrezzi e strumenti che illustrano i cicli produttivi della vite e del vino e rientra nei diciannove musei del gusto della Regione Emilia Romagna. L'Acetaia è costituita da botti disposte in batterie in cui viene prodotto il tradizionale Aceto Balsamico di Reggio Emilia.

Hanno partecipato alla visita 2 classi

Il parco Agro Ambientale

I percorsi didattici del parco agro-ambientale in collaborazione con:

CEA WWF Sezione di Reggio Emilia si appresta a diventare anche laboratorio all'aperto nel parco Agro Ambientale; i percorsi studiati per tutte le fasce scolari offrono la possibilità di conoscere e scoprire in continuità con la visita al Museo, caratteristiche peculiari del nostro territorio ambientale. Quattro laboratori studiati per le scuole di ogni ordine e grado dal titolo:

- Sulle orme della Natura,
- L'apprendista botanico,
- Ecosistema agricolo,
- Alla scoperta della biodiversità

Hanno partecipato al laboratorio 8 classi

